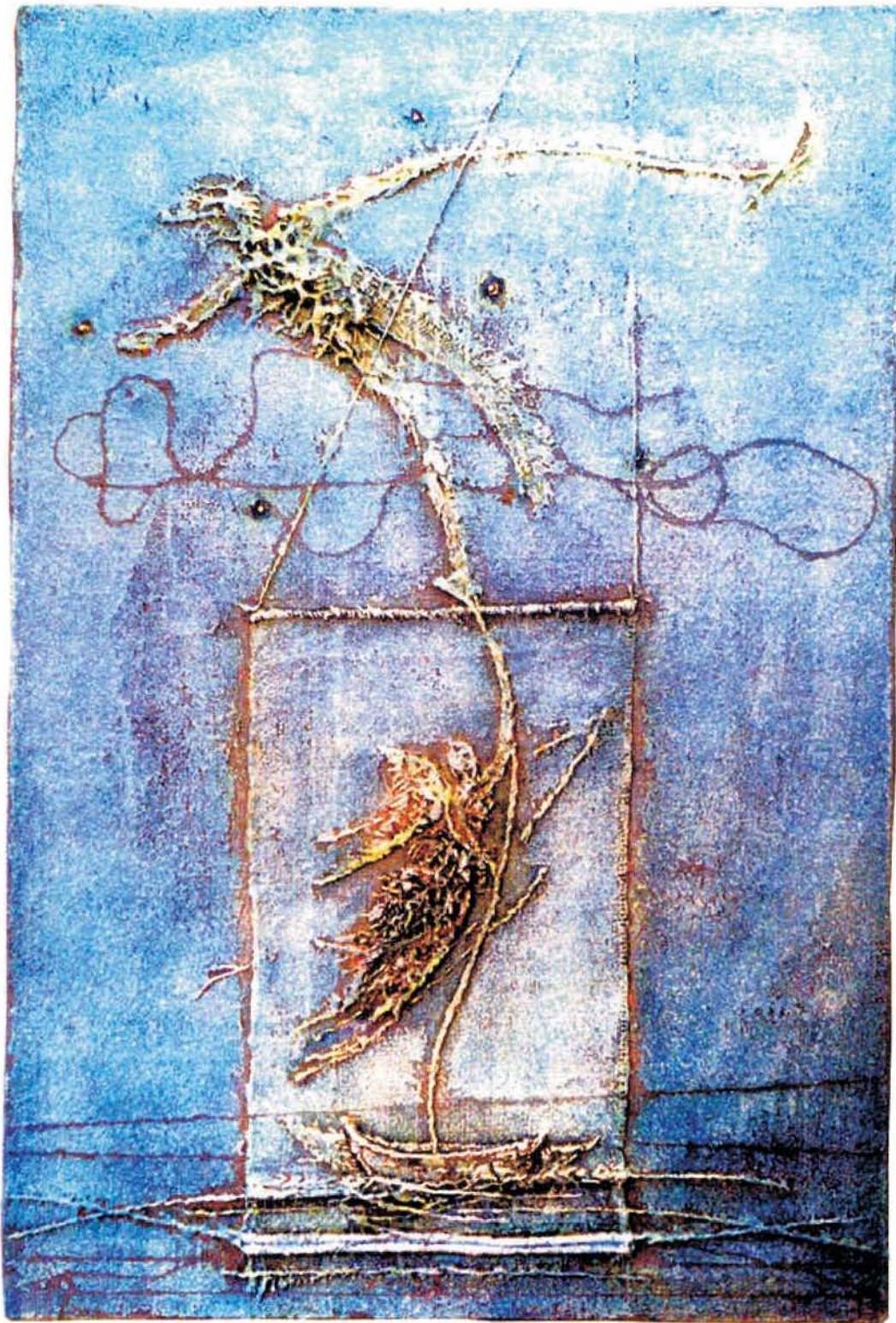


La GALLERIA DEL CLUB

fatti - progetti - pensieri - opinioni



N. 8 GIUGNO 2004



Giulio Greco

Attraversamento

In copertina:

Giulio Greco

Nato a Caselle in Pittari (SA) nel 1949, attualmente vive e lavora a Fuzeccchio. Diplomato all' Istituto d' Arte di Salerno ha successivamente studiato all' Accademia delle Belle Arti di Firenze. La sua opera trae alimento dai colori del Cilento, sua terra di origine arcaica e magica, a cui unisce una Toscana rigorosa e morbidamente severa. Affianca alla sua attività di pittore e scultore anche quella di scenografo. Nel 2002 realizza Muro la Luna, un importante dipinto murale per la nuova facciata dello stadio comunale F.Corsini di Fuzeccchio

“ECCOCI DI NUOVO”

Vittorio Santini

Demmo vita, nel dicembre 2000, ad un artigianale notiziario dal titolo "La Galleria del Club". Voleva essere un sintetico documento dei fatti avvenuti all' interno del Club, assieme all' occasione per parlare del nostro territorio: storia, ambiente, problemi, iniziative. In più occasioni suscitò ammirazione e fu apprezzato in particolare per l' armonioso equilibrio grafico tra scritto ed immagini che le aveva dato Gioia Giannoni. Poi a giugno 2002 interrompemmo. Vennero a mancare le energie interiori, o le condizioni ambientali, o l'humus ideologico e sociale in cui coltivare i contenuti. Forse nessuno di questi motivi o forse un po' di tutti. Mi spiace soprattutto per i presidenti passati, ai quali non vorrei che fosse apparsa come una mancanza di spirito di collaborazione. Riprendiamo oggi, per richiesta di Giorgio Bosco, ma anche perché i segnali di voler disporre di uno strumento di comunicazione interno, disponibile a tutti i soci ed "esportabile" anche all' esterno del Club, è sentito da più parti. Iniziamo con un numero quasi monografico in cui, assieme al saluto di commiato di Ferdinando Biondi, il neo presidente espone il proprio programma e, di concerto con lo scritto di Giuseppe Bertoncini, ci richiama ai valori fondanti del Club. Per il prossimo numero sono pronti diversi argomenti, ma se qualcuno ha idee da proporre, non si tiri indietro !

VIVERE NEL ROTARY

di Giuseppe Bertoncini

Cari amici,
è appena trascorso un anno anche questo costellato da qualche polemica e alcune incomprensioni, e così all'inizio di questo nuovo vorrei rifarmi ad un concetto che qualche anno fa esternò un governatore del nostro distretto. Nel "nostro stare insieme" ci sono 4 gruppi di amici. Il primo formato da Rotariani anziani che vivono la loro appartenenza al Rotary troppo legati alla tradizione, ma che si distinguono per l'assiduità alle conviviali e la partecipazione alla vita del Club. Il secondo gruppo riguarda Rotariani per lo più giovani che si rifugiano non nei valori del passato, ma nell'esteriorità della tradizione. Considerano il Rotary come un'organizzazione dove poter fare carriera. Il terzo gruppo è composto da Rotariani in crisi di identità sempre pronti a criticare, senza porre alternative. C'è poi il quarto gruppo sempre più esigue, composto da giovani ed anziani che "servono il Rotary" pronti a dare ed a fare per l'affermazione dei suoi principi. In questo quadro si pone l'aspetto odierno del Rotary, il quale dovrà, a mio avviso, riaffermare con maggior forza, i principi dell'amicizia e della solidarietà. "Sii amico" era il motto del vecchio presidente internazionale Bill Huntley. Non è un invito, è un imperativo. Dell'amicizia e degli amici si è scritto a dismisura e spesso con tale intelligenza che si prova quasi imbarazzo a trattarne ancora. Il tema è tuttavia inesauribile e sempre attuale. Uno in primo luogo: che cos'è l'amicizia? Difficile rispondere con una definizione. Penso che non sia neanche il caso di provarci. Meglio dire più semplicemente perché sia così importante avere un amico, essere amico. Così come ieri, forse più oggi di domani. Amici si diventa presto, nella primissima giovinezza, quando ognuno di noi comincia a staccarsi dalla famiglia e a rivendicare la propria indipendenza. L'amico allora è il complice nella scoperta della vita e della libertà, è il garante, la persona che ti fa sentire di non essere solo in questa immensità dove sei spinto e dove desideri entrare. L'amicizia tra i giovani è un bellissimo, sincero sentimento, spontaneo e direi naturale. È pur vero che entrando nell'età matura tende generalmente ad affievolirsi o almeno a trasformarsi in qualcosa di più ragionato, perdendo la sua primitiva schiettezza ed esclusività. L'uomo, il cittadino ha nuovi obblighi, altri fini, affetti più impegnativi. E l'amico passa necessariamente a questo punto in secondo piano, cedendo il posto agli amici di convenienza. L'amico si allontana. La vita di tutti noi è piena di amici perduti e lasciati per strada. Ma proprio questa tendenza naturale ci dovrebbe far riflettere sul bene prezioso dell'amicizia.

SALUTO DEL PRESIDENTE

FERDINANDO BIONDI

L'immagine chi mi richiama il "passaggio delle consegne" è quella di una lunga catena di persone, poco distanti l'una dall'altra, che si passano oggetti, più o meno pesanti, più o meno voluminosi, per caricare una nave, per fare una diga, per costruire una casa

Sono immagini di altri tempi, di scaricatori di porto, di facchini, di muratori, di tanti "cinesini" che costruiscono una diga....

Oggi si usano altri metodi, altre macchine, con altri risultati. Ma il Rotary è ancora una catena fatta con le mani, una catena dove l'elemento umano è l'elemento fondamentale, il fattore dominante, creativo, sensibile che marca il ritmo e assicura continuità.

Anche simbolicamente il Rotary conserva questa liturgia: è d'uso tramandare un collare con il nome dei "cinesini" alla scadenza di ogni anno.. Il nostro Club ne annovera già abbastanza: il Rotary mondiale ne conta tante migliaia moltiplicate per 99 anni.

In tutto questo tempo e con tanti "cinesini" qualcosa si deve pur avere costruito. Certamente si è costruita una continuità, si è mantenuta una catena che a piccoli passi e per piccoli o grandi contributi ha certamente prodotto qualcosa di utile per gli altri.

Ed è infatti giusto che il passaggio del testimone avvenga ogni anno, che gli anelli della catena siano il più vicino possibile perché se ce n'è uno più debole, accanto ce n'è sicuramente uno più forte e così l'azione è sempre efficace. Nel passare le consegne all'amico Bosco, che sicuramente sarà un Presidente bravissimo e capace di realizzare molte cose, e, in particolare, di celebrare nella maniera migliore possibile il centenario della Fondazione del Rotary, mi resta la consapevolezza e l'orgoglio di aver fatto parte della catena di operatori che ha contribuito o cercato di contribuire a costruire qualcosa in favore di altri.

Resta sempre il rammarico per non aver potuto fare o non essere riuscito a fare quanto era giusto fare, quanto era richiesto di fare, quanto uno avrebbe voluto fare. Ma è utile ricordare anche che l'anno di presidenza è soltanto un anno "funzionalmente" diverso, ma, nella sostanza, l'impegno a perseguire gli ideali e gli obiettivi del Rotary sono sempre gli stessi ed incombono su ogni socio, indipendentemente dalla funzione che occasionalmente e temporaneamente ci si trova a svolgere e, quindi, la conclusione dell'anno di presidenza non mi esonera dal continuare, ed anzi incrementare, il mio impegno nel Club. Del resto il risultato dell'azione del Club è sempre il frutto di un'azione corale e collettiva e, spesso, anche differita nel tempo e, a volte, l'opera svolta in un certo e breve arco di tempo costituisce il presupposto per l'azione futura.

E' importante infatti inquadrare l'azione del Club

in un contesto articolato nel tempo e coordinato fra varie azioni in modo che gli sforzi si sommino e si accumulino ed infine si concretino in fatti ed in risultati utili ed apprezzabili.

Ho scoperto recentemente nel seminare il mio adorato basilico (e mi scuso della mia ignoranza con gli amici "scienziati" del Club) che le piante crescono dal basso ed a volte restano anche a lungo sotto terra (a volte dipende anche dalle stagioni e dal clima che c'è dintorno!) prima di manifestare il loro essere; poi sbocciano, fioriscono e se ne possono cogliere i frutti.

Quest'anno di presidenza mi ha consentito di avere molti rapporti con altri Club e conoscere molti altri amici del Distretto e, soprattutto, di prendere coscienza dell'evolversi forte e marcato del rotary.

Ho avuto la conferma che un'associazione, quale è la nostra (ma, penso, vale per tutti), ha la necessità di reinventarsi quotidianamente perché per perseguire con coerenza gli antichi ed immutabili ideali occorre essere moderni e "mutevoli".

Occorre capire che l'individuazione del modo di essere solidali è il frutto di un confronto costante con le contraddizioni di questa società e di questi tempi e che nuove emergenze e nuove dimensioni dell'emergenza postulano modelli di impegno sociale e modi di rapportarsi nuovi, originali e coraggiosi, forse anche oltre le liturgie consolidate del Club.

Dovremmo discutere molto di questo. Alcuni dicono che bisogna parlare di Rotary, capire che cos'è, a cosa serve. Io credo che si debba anche capire che cosa "gli altri" si attendono che sia il Rotary. Il motto di quest'anno era "Tendi una mano". Nella mia rappresentazione ho visto una turba di mani tese, quasi come in una raffigurazione dantesca del Dorè, ma ho l'impressione che la mia mano - forse protesa o forse rattrappita - al massimo le abbia sfiorate. E' poco!

Di alibi ne posso trovare mille perché a scuola mi hanno insegnato la logica e i sofismi: ma sono alibi, cioè "altrove".

E non è giusto, non è rotariano, essere "altrove" quando qualcuno ha bisogno di noi.

Vorrei (forse ci riuscirò dopo l'estate) elaborare una documentazione completa che riassume le attività e le iniziative svolte durante l'anno rotariano 2003-2004, che metta insieme dati e documenti, promozioni e contatti con istituzioni ed enti con i quali si sono costruiti o avviati rapporti per lavorare su obiettivi comuni: potrà servire a documentare la nostra attività e potrà servire, forse, a sviluppare le intese avviate. Intanto ringrazio tutti i componenti del Consiglio Direttivo che con assiduità ed impegno hanno operato nella gestione del Club. All'amico Bosco riservo sinceri auguri perché il suo lavoro sia proficuo per il Club e gratificante per lui. Penso sinceramente che lui sarà un "cinesone" grosso che porterà tante pietre e costruirà un grande edificio. Io gli prometto una mano, volentieri, con piacere e tanto affetto.

PER I RAGAZZI DEL SAHARAWI

Sabato 12 luglio 2003 alcuni medici del nostro club hanno effettuato un check-up sanitario ai ragazzi del Saharawi appena arrivati in vacanza, ospiti del comune di Fucecchio e di altri comuni toscani. All' iniziativa, svoltasi al Palazzetto dello sport di Fucecchio, ha collaborato la A.S. Pallavolo Fucecchio che ha allestito alcuni campi di

gioco, dove le atlete della squadra Under 13 hanno familiarizzato e giocato con i giovani ospiti durante il periodo di svolgimento delle visite, effettuate a turno nell' attrezzata sala medica della struttura sportiva. Il nostro club ha in programma di ripetere l' iniziativa anche con i ragazzi che verranno ospiti nel luglio prossimo.



Palazzetto dello sport di Fucecchio: i ragazzi del Saharawi ed alcune atlete della squadra Under 13.

SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE

GIORGIO BOSCO

Care socie e cari soci

Nello scrivere la relazione programmatica dell'anno 2004/2005 desidero innanzitutto ringraziare il Presidente uscente, l'amico Ferdinando Biondi, ed il Consiglio Direttivo dell'anno 2003/2004 per avermi invitato a partecipare alle loro riunioni.

Si è trattato per me di un'esperienza personale importante nel momento in cui mi accingo a presiedere il Club di Fucecchio - S.Croce sull'Arno.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio mi ha permesso di intensificare le relazioni con i soci partecipanti e di cominciare ad entrare nei meccanismi di gestione del Club oltre a rendermi più consapevole delle possibili difficoltà che si possono incontrare nell'adempimento di un ruolo che mi onora e che sento di grande responsabilità. Per quanto riguarda le relazioni con i soci, esse saranno l'oggetto della mia principale cura in questo anno.

Ritengo, infatti, che perchè qualsiasi programma possa essere realizzato si debba partire dall'ipotesi che è possibile farlo solo se nel Club c'è un clima di collaborazione e di amicizia tra i soci. La collaborazione e l'amicizia, perchè non restino parole ma si concretizzino in fatti, hanno bisogno di cura e di attenzione ai singoli e al gruppo nella sua totalità. Questo è quello che farò e chiedo la partecipazione di tutti al raggiungimento di questo obiettivo. Per la puntuale osservanza dei meccanismi di gestione del Club, che rispondono a precise norme scritte oltre che ai criteri valoriali che animano il Rotary, sono sicuro di potere contare sul supporto degli amici che hanno accettato di entrare a fare parte del Consiglio Direttivo.

Colgo l'occasione per ringraziarli tutti: Giuseppe Bertoncini con cui dividerò gli onori e gli oneri della presidenza in quanto sarà vice presidente;

Sergio Melai che ha accettato con generosità di mettere ancora una volta a disposizione il suo tempo per assolvere i compiti di segretario;

Alberto Angiolini che, pure essendo un "giovane" socio del Club ha dato la sua disponibilità e competenza nell'accettare il ruolo di prefetto;

Riccardo Bartolommei che ha offerto la sua competenza professionale nel continuare

a svolgere il ruolo di tesoriere.

Claudia Neri, Andrea Orsini, Vittorio Santini e Massimo Petrucci mi hanno fatto l'onore di accettare di fare parte di questo consiglio. E' mia convinzione che la loro amicizia ed affidabilità sarà preziosa per portare a compimento la presidenza di questo anno. Per quanto riguarda le difficoltà desidero evidenziare l'importanza della collegialità delle decisioni e l'osservanza delle regole. La vita del Rotary è la vita di un club, di un gruppo, per evitare che la discrezionalità possa arrivare a somigliare all'ingiustizia è importante che ci facciamo guidare dalle regole alla luce della discussione collettiva. Dobbiamo essere tutti consapevoli che il nostro obiettivo non può essere che quello dell'interesse del club stesso e questo supera qualsiasi interesse individuale. Sono consapevole dell'importanza delle celebrazioni del centenario della fondazione del Rotary e la mia speranza è di potere contare sull'orgoglio sia dei soci che delle consorti dei soci e dei coniugi delle socie per potere portare avanti gli obiettivi di questo anno e onorare l'impegno che l'appartenenza al Rotary Club ci richiede tutti i giorni ed in particolare modo in occasione di questo anno.

1) Commissioni.

Introduco i punti del programma partendo dalle Commissioni.

Nello spirito della collegialità già enunciato, ritengo che le Commissioni possano favorire la partecipazione attiva dei soci alla vita del club. Perchè questa partecipazione possa essere fattiva ritengo che il criterio da seguire sia quello di affinità. Con ciò intendo dire che la presidenza delle commissioni sarà affidata a soci che abbiano una competenza specifica o un interesse specifico nella commissione di appartenenza.

I Presidenti delle Commissioni sceglieranno tra i soci i loro collaboratori.

Ai Presidenti verrà richiesto di riferire al Consiglio con cadenza trimestrale in modo da potere monitorare in itinere il loro lavoro per evidenziarne i risultati e le eventuali difficoltà. Ritengo, infatti, che una verifica periodica dell'operato di tutti noi possa essere utile per cercare sostegno laddove ce ne fosse bisogno ed evitare la frustrazione, lamentata a volte dai soci, di ricoprire incarichi che non si trasformano in azioni concrete.

Mi sembrerebbe opportuno istituire, oltre all'assemblea ordinaria, un'assemblea delle Commissioni per dare modo a tutti i soci di partecipare all'attività del club.

2) Conviviali.

Nell'ottica già enunciata di favorire le relazioni interpersonali all'interno del club,

vorrei dare particolare cura alle conviviali. Esse sono un momento importante in cui i soci ed i loro coniugi, come pure gli amici dei soci invitati dai soci stessi, possono incontrarsi e avere scambi significativi. Incontrarsi a cena, sedersi intorno allo stesso tavolo, conoscere meglio soci che si conoscono meno di altri, approfondire la conoscenza di quelli che si conoscono già, sono azioni significative che possono assumere una valenza importante se lo vogliamo. Non ci può essere amicizia se non c'è scambio reale tra le persona, non ci può essere scambio reale se non ci si incontra. Intendo con questo sfatare una lettura riduttiva degli incontri di conviviale che li teme come puro e semplice cenare insieme. Essi sono molto di più, sono un'occasione importante per vivere le relazioni all'interno del club.

Vorrei, inoltre, evidenziare specifici ambiti culturali in questi incontri contattando personaggi del mondo della musica, del teatro, del cinema, della letteratura e della pittura perchè questi nostri incontri siano arricchenti per tutti noi da più punti di vista. All'area culturale vorrei dedicare circa dieci conviviali mentre altre cinque vorrei dedicarle a problematiche specifiche del nostro territorio e, in particolare, a temi che siano inerenti alla sanità, all'ambiente, al lavoro e alla famiglia.

Lo spirito di amicizia che pure ci deve animare non significa certo dimenticare gli obiettivi fondanti dei Rotary Club così bene espressi dal motto "Tendi la mano". Il progetto che come club abbiamo proposto per il Centenario si colloca infatti in questa direzione che rimane prioritaria. Rimando al punto 8 di questo programma per i particolari relativi al Progetto per il Centenario.

Visto l'apprezzamento che in varie occasioni sono state registrate dalle relazioni offerte da soci, mi auguro che anche in questa annata potremo trascorrere alcune serate in cui la conversazione sarà offerta da uno dei soci del club. Anche questo è uno dei modi che ritengo possano favorire la conoscenza reciproca anche al di là dei ruoli professionali che ognuno di noi riveste. Sarebbe interessante se anche qualche consorte o coniuge delle socie fosse disponibile a partecipare attivamente alla vita del club facendoci partecipe dei propri interessi con una conversazione in occasione di conviviali.

La Festa degli Auguri è uno dei più importanti momenti dell'annata rotariana di un club in quanto festa della famiglia rotariana e delle famiglie dei rotariani e merita, dunque, un impegno straordinario. Propongo di lavorare fin da ora a trovare

una soluzione che abbia il pregio della novità e che, allo stesso tempo, sia gradita al maggior numero possibile di soci. In questa annata particolare che celebra il centenario della fondazione del primo Rotary Club ci sarà una Festa del Centenario. Si terrà a febbraio e per la sua buona riuscita, vista l'eccezionalità dell'evento, va programmata in modo tempestivo. La sua organizzazione sarà curata dal Prefetto che mi auguro potrà contare sulla collaborazione di tutti noi.

3) Rotaract e RYLA.

Nell'ambito della cura delle relazioni interpersonali che ritengo essere alla base del buon funzionamento del Club, vorrei privilegiare i rapporti con i giovani del Rotaract.

Il futuro del club è anche nella capacità che avremo di "passare le consegne" ai giovani che verranno dopo di noi. Attualmente i membri del Rotaract sono solo 15 e questo non agevola la possibilità per loro di essere propositivi e di portare avanti i loro progetti non potendo contare su un numero più ampio di soci. E' per questo che ho proposto all'amico Filippo Dami, che ha avuto una lunga e significativa militanza nel Rotaract, di tenere i rapporti con i giovani soci al fine di dare il massimo impulso alle loro attività e renderli consapevoli del nostro reale interesse nei progetti che vorranno programmare.

Nell'ambito delle iniziative per i giovani è mia intenzione individuare due partecipanti al programma RYLA.

Il programma è destinato ai giovani compresi in due gruppi di età: il primo tra i 14 e i 18 anni, il secondo tra i 19 e i 30 anni, due intervalli di età che evidenziano la fine dell'adolescenza e l'avvio alle responsabilità dell'età adulta per quello che sono i nostri standard odierni. Si tratta di un'opportunità che possiamo offrire sia a giovani del Rotaract che a giovani particolarmente meritevoli non appartenenti al Rotaract.

4) Bollettino, notiziario e sito web. Il bollettino è un utile strumento che permette ai soci e a chiunque sia interessato a leggerlo di monitorare le attività del club. E' anche uno strumento che documenta la vita del club e quindi è mia intenzione promuoverlo.

Per non gravare sul bilancio verranno chiesti contributi a banche, assicurazioni e imprese commerciali.

Mi sembra opportuno che il primo numero esca già al passaggio delle consegne con il programma dell'anno e, almeno per sommi capi, il programma del centenario. Il

bollettino sarà curato da una commissione presieduta dall'amico Vittorio Santini che sceglierà tra i soci i suoi collaboratori. Il notiziario sarà una novità che vorrei introdurre quest'anno.

Si tratterà di un breve resoconto che verrà distribuito in occasione delle conviviali e in cui verranno evidenziati i temi della serata e ci saranno comunicazioni varie. Lo scopo è di esplicitare non solo per i soci ma anche per le consorti, i coniugi e gli ospiti la nostra attività mano a mano che la portiamo avanti. Sarà uno strumento flessibile e di facile lettura perchè possa adempiere al suo scopo che sarà eminentemente comunicativo. L'amico Andrea Orsini ha accettato di collaborare a questo progetto. Per integrare la circolazione di informazioni ed idee dei soci si sta provvedendo all'allestimento del sito web del Rotary Club di Fucecchio -S. Croce sull'Arno. Se ne sta occupando l'amico Alberto Angiolini. Il sito web permetterà a tutti i soci di accedere all'archivio dati del Club e di dare o ricevere notizie in tempo reale e attraverso messaggi sms sui telefoni cellulari o sui telefoni fissi ricevere avvisi o comunicazioni.

5) Rapporti con la stampa.

Questo programma è frutto di riflessioni sia personali che collettive. In alcune di queste si è evidenziato che le nostre attività sono spesso poco conosciute all'esterno del club stesso.

Mi sembra opportuno cercare di porre rimedio attraverso una maggiore cura dei rapporti con la stampa a cui comunicare i nostri progetti, i nostri programmi e le attività che svolgiamo.

L'amico Sergio Tocchini ha accettato di curare questo aspetto del programma.

6) Gemellaggio.

Ho avvertito da tempo, sia da parte di soci anziani, sia da parte di quelli entrati da meno tempo a fare parte della famiglia rotariana, il desiderio di uscire dai nostri confini attraverso un gemellaggio con un altro club.

Dopo attenta valutazione delle possibili sedi, l'amico Riccardo Bartolommei ha preso contatto con il responsabile distrettuale per i gemellaggi e ha dallo stesso ricevuto indicazioni precise su alcuni club della Costa Azzurra che sono interessati a gemellarsi.

Il Rotary Club di Cannes-Palm Beach ha accettato con entusiasmo la nostra proposta. In tempi brevi ci sarà un incontro tra i due club.

7) Uscite.

Verranno programmate delle uscite per partecipare ad eventi culturali che andranno dalle rappresentazioni teatrali a quelle operative alle visite a mostre. Nel corso degli anni ho avuto modo di notare che la partecipazione dei soci, delle loro famiglie

e dei loro amici ad eventi di questo genere aiuta molto a creare il fattivo spirito di amicizia che tanto mi sta a cuore e che è il perno intorno al quale ho costruito questo programma.

8) Progetto per il Centenario.

Come ben sapete, in occasione del Centenario della fondazione del primo Rotary Club il Presidente della Commissione per le Operazioni del Centenario, Clifford L. Dochterman, ha invitato tutti i Club a fare un Progetto nell'area in cui ha sede il proprio Rotary Club di appartenenza suggerendo che "Questo è un modo per i rotariani di fare qualcosa di speciale per le proprie comunità".

Per qualificare il loro progetto come un Progetto per la Comunità di Rotary Club per il Centenario i club devono soddisfare alcuni criteri:

1) Identificare un chiaro bisogno della comunità.

2) Fornire una soluzione con risultati tangibili.

3) Coinvolgere l'attiva partecipazione dei soci rotariani.

4) I progetti devono essere portati a termine non oltre il mese di febbraio 2005.

La commissione per il Centenario del nostro club ha, in un primo momento, preso in considerazione la creazione di un Centro di Ascolto per cittadini extracomunitari. Il progetto soddisfaceva i criteri richiesti ma si andava a sovrapporre ad iniziative già presenti sul territorio, o in fase di preparazione, promosse dalla Pubblica Amministrazione o da Associazioni di Volontariato.

Siccome i cittadini extracomunitari costituiscono una nuova realtà del nostro territorio di cui non possiamo non tenere conto, abbiamo ritenuto di conservare l'ambito di intervento ma di modificare il progetto. Avendo notato che i minori provenienti da paesi extracomunitari non sono presenti nella realtà delle associazioni sportive giovanili e ritenendo che sia importante la loro reale integrazione, abbiamo pensato ad un progetto che faciliti l'inserimento di questi ragazzi nei gruppi sportivi. Il motto a cui vogliamo ispirarci è "Lo sport come vettore di integrazione sociale".

Riteniamo che questo progetto possa soddisfare i criteri richiesti dal Rotary International e che sia coerente con il principio del "servire" che è il fondamento ideale su cui si basa il Rotary nel mondo.

9) Regolamento.

Come già ho evidenziato in altri punti, è importante partire dalle regole e dalla loro precisa applicazione per non rischiare di cadere in personalismi che potrebbero danneggiare la vita del club. Ho notato

che molte incomprensioni e malintesi sono frutto di mancanza di regole chiare o di interpretazioni del regolamento. Applicare le regole non può e non deve essere lo scopo di un singolo ma il fine dei soci tutti. Ritengo che un'attenzione alle regole ed una comprensione delle stesse meritino uno sforzo che, sono sicuro, ci ripagherà nel tempo.

10) Ammissioni.

La scissione che il club ha attraversato alcuni anni fa ha portato il nostro club a cercare nuove adesioni in modo più intenso di quanto era avvenuto in passato. Questo ci ha dato l'opportunità di vagliare candidature interessanti e di accogliere nuovi amici che hanno portato nel club una ventata nuova che ci ha fatto senz'altro bene. Oggi il numero dei soci che sono entrati a fare parte del club dopo la scissione è superiore a quello dei soci che hanno scelto di rimanere nel club al momento della separazione del club di Fucecchio-S.Croce sull'Arno da quello di S. Miniato. Per evitare che si creino squilibri anche numerici ritengo opportuno valutare con molta attenzione la possibilità di accogliere nuovi soci. Laddove si ritenesse comunque di farlo, il criterio della qualità delle persone sarà, come sempre, il parametro di riferimento.

11) Bilancio.

L'anno che ci si presenta è denso di impegni ordinari e straordinari vista la ricorrenza del Centenario del Rotary. Al momento le condizioni della cassa sono buone ma non posso escludere la necessità di un aumento di spesa per fare fronte agli impegni straordinari. Vista la delicatezza dell'argomento ritengo opportuno valutare il da farsi in sede di assemblea plenaria dei soci.

Il Presidente per l'anno 2004-2005
Giorgio Bosco

PRIMO PIANO

Fiori d'arancio



Marco e Gioia Marcocci _ 29 Maggio 2004



Filippo e Silvia Dami
27 Marzo 2004

Ringraziamo tutti gli amici del Club per la dimostrazione di amicizia ricevuta in questo momento di particolare felicità.

**BANCA POPOLARE
DI LODI** LA PRIMA BANCA POPOLARE
SORTA IN ITALIA

GRUPPO BIPIELLE

Filiale di S. Croce sull'Arno - Via Basilli, 7
Tel.0571/360195/6



**BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CAMBIANO**

La Banca con l'anima

Fucecchio (FI) - Via Roma,56 - Tel.0571/244023
Aperta anche il SABATO dalle ore 9,00 alle ore 12,00

**C'E' UNA GRANDE ASSICURAZIONE
CHE VI TRATTA DA RE.ANZI, DA SOCI.**

Agente

Galeazzi Carlo snc

IL VOSTRO CONSULENTE ASSICURATIVO

Via Roma, 28 - S. Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/31034 - Fax 0571/35797



REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati.